



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Gent.mi

Dr Giorgio Ferrero

Assessore Regionale All'Agricoltura

Dr Gaudenzio De Paoli

Direttore Assessorato Agricoltura

Autorità di Gestione

Dr Alessandro Capriolio

Responsabile Settore Servizi di Sviluppo e Controlli per l'Agricoltura

Email: franco.consogno@regione.piemonte.it francesca.toffetti@regione.piemonte.it

Oggetto: CONSULTAZIONE DEL 28-10-2016 – Trasmissione osservazioni – proposte di modifica. Valutazione specifica misura M11 agricoltura biologica.

Con riferimento alla comunicazione del 05/10/2016 inviata ai componenti del Comitato di Sorveglianza Regionale del PSR 2014-2020, relativa a quanto indicato in oggetto, e a seguito di quanto concordato con il dott. Consogno nel corso della riunione del Comitato di Sorveglianza del 28/10/2016, si trasmettono osservazioni e proposte di modifica.

Alla luce della possibilità e dell'intenzione dell'Autorità di Gestione del PSR, emersa nel corso della riunione di cui sopra, di effettuare alcune consistenti variazioni di risorse economiche a favore di misure verso le quali si è manifestato un maggior interesse da parte degli aventi diritto, si evidenzia la necessità, a giudizio della scrivente associazione di incrementare adeguatamente la Misura M11 – agricoltura biologica, in particolare la sottomisura 11.2.1 mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica.

In merito all'interesse degli aventi diritto verso le varie misure del PSR si ritiene utile riportare un'osservazione di carattere generale circa la difficoltà riferita da operatori e tecnici in merito alle tempistiche, modalità e condizioni previste da alcuni bandi (ad es quello per la misura 4.4.3 biodiversità – vincoli destinazione dei terreni di 10/20/50 anni).

19: Modifiche alla Misura 8.1 (imboschimento)

Si esprime apprezzamento per le modifiche introdotte al fine di favorire l'adesione alla misura, soprattutto per quanto riguarda la tipologia 2 – arboricoltura a ciclo medio lungo. Tali impianti, infatti oltre a costituire un interessante potenziale produttivo svolgono, soprattutto in ambito planiziale un importante insieme di funzioni utili all'ambiente quali l'aumento della biodiversità, il miglioramento del suolo, la regimazione delle acque, ecc.

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta *O.n.l.u.s.*

Sede legale e operativa: **via Maria Ausiliatrice n°45, 10152 Torino**

tel: +39 011 2215851 - +39 011 2169591 fax.: +39 011 210001

P.IVA C.Fiscale 06478780015

Sede Valle d'Aosta: **via Delle Betulle n° 84 11100- Aosta**

www.legambientepiemonte.it – info@legambientepiemonte.it



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

23: Modifiche alle Operazioni 10.1.1 (produzione integrata), 10.1.2 (biodiversità nelle risaie), 10.1.3 (agricoltura conservativa) - impegno facoltativo "Erbai autunno-vernini da sovescio"

In merito al punto sotto indicato, in considerazione della necessità di effettuare anche verifiche in campo oltre che documentali, si ritiene opportuno venga aggiunto al termine del capoverso la seguente locuzione, **CON CONTESTUALE VERIFICA A CAMPIONE IN CAMPO SULL'EFFETTIVA COMPOSIZIONE SUGLI ERBAI**.

A) COMPOSIZIONE DEGLI ERBAI

Il PSR vigente prevede la semina di erbai da sovescio autunno-vernini con prevalenza di graminacee; in risaia sono ammessi erbai di leguminose, anche consociate.

Il criterio relativo alla prevalenza di graminacee, previsto per la capacità di tali piante di assorbire elevate quantità di azoto, se riferito alla situazione di campo richiederebbe di misurare l'incidenza delle componenti dell'erbaio su campioni casuali di vegetazione. Oltre a risultare complessi e laboriosi, tali rilievi fornirebbero risultati aleatori e in parte soggettivi. Inoltre, gli equilibri floristici degli erbai sono condizionati dall'andamento stagionale e dalla natura del terreno, mentre l'agricoltore (in assenza di fertilizzazioni) non può influenzarli in alcun modo durante il ciclo colturale. Si ritiene pertanto opportuno specificare nel PSR che la prevalenza va intesa in termini di quantità di seme utilizzate.

24: Modifica all' Operazione 10.1.7 (gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema), Azione 1 (gestione di formazioni vegetali e aree umide)

In considerazione degli obiettivi della sottomisura in questione si propone di definire adeguatamente il concetto di *gestione ambientale favorevole*, facendo seguire a tale locuzione i termini *mantenimento ed eventuale miglioramento/incremento*.

Il testo verrebbe quindi ad essere modificato come segue:

Azione 1. Gestione di formazioni vegetali e aree umide

La prima frase viene così modificata:

<< L'azione sostiene la gestione ambientale favorevole, **OVVERO IL MANTENIMENTO E L'EVENTUALE MIGLIORAMENTO/INCREMENTO** di formazioni vegetali e aree umide realizzati quali investimenti non produttivi nell'ambito dell'operazione 4.4.1 del PSR 2014-2020 o della misura 216 del PSR 2007-2013, per superfici che non siano oggetto di impegni in corso



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

relativi all'azione 214.7/1. Inoltre, può essere oggetto di sostegno anche la gestione ambientale favorevole delle aree umide finanziate, quali nuove realizzazioni, nell'ambito delle azioni F7 o F4 del PSR 2000-2006, i cui impegni siano già scaduti.>>

25: Modifica all' Operazione 10.1.7 (gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema), Azione 3 (gestione di fasce inerbite ai margini dei campi)

In considerazione degli obiettivi di riduzione di ruscellamento, con conseguente apporto di nutrienti al reticolo delle acque superficiali e della indicazione di estensione della misura a "piccoli appezzamenti, si propone di modificare il punto:

a) Fasce inerbite per la conservazione della biodiversità

* ai margini di appezzamenti coltivati, realizzare **superfici fasee** permanentemente inerbite **sotto forma di fasce** di 5-10 metri di larghezza **e/o di appezzamenti di non più di 5.000 mq di estensione, situati ad almeno 30 metri di distanza l'uno dall'altro, attraverso la ~~con~~ semina ~~annuale~~** di un miscuglio comprendente leguminose quali trifogli, medica, lupinella, ginestrino, sulla;

come segue:

a) Fasce inerbite per la conservazione della biodiversità

* ai margini di appezzamenti coltivati, **ADIACENTI A COMPLUVI e/o CORPI IDRICI SUPERFICIALI** realizzare superfici permanentemente inerbite sotto forma di fasce di 5-10 metri di larghezza **e/o di appezzamenti di non più di 2000 mq di estensione**, situati ad almeno 30 metri di distanza l'uno dall'altro, attraverso la semina di un miscuglio comprendente leguminose quali trifogli, medica, lupinella, ginestrino, sulla;

27: Modifiche alla Misura 11.1.1 (conversione agli impegni dell'agricoltura biologica)

Al capitolo 4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI del PSR vigente, paragrafo 4.2. Produzioni di qualità, si legge *"....Le produzioni biologiche certificate sono invece scarse, solo il 2,1% della SAU è coltivato a biologico (ICC 19) e circa la metà di questa è costituita da prati e pascoli..."*

Nel paragrafo 4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione, è riportato quanto segue: **Scarsa diffusione delle coltivazioni biologiche.** *"In Piemonte la SAU coltivata con il metodo biologico, è pari solamente al 2,1% della SAU totale. Si riscontra quindi un modesto interesse da parte dei produttori agricoli piemontesi, nonostante il mercato sia in crescita e il Piemonte sia situato nell'areale nazionale in cui si concentrano i consumi. Il partenariato attribuisce tale scarsa adesione all'onerosità delle pratiche di certificazione".*



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Infine, nel paragrafo 4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione si legge **Evoluzione delle misure agroambientali**. *L'evoluzione del quadro normativo (PAN agrofarmaci, greening della PAC) e del mercato focalizza l'importanza di ridurre gli impatti delle attività agricole. Le positive esperienze di attuazione delle misure agroambientali incoraggiano a continuare l'azione sia attraverso l'ulteriore diffusione della produzione integrata e biologica, sia tramite l'attuazione di interventi per la difesa del suolo, dell'acqua e della biodiversità.*

Come è noto il periodo di conversione all'agricoltura biologica, di 2/3 anni in relazione alla tipologia di coltura, risulta il periodo più critico poiché deve essere seguita la gestione biologica, con i relativi oneri economici a fronte di una sensibile riduzione delle produzioni e dell'impossibilità di certificazione biologica delle stesse. Per l'ulteriore diffusione dell'agricoltura biologica stabilita dal PSR il sostegno delle aziende in tale fase risulta quindi fondamentale (misura PSR 11.1).

Il mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica (misura 11.2) risulta poi opportuna in diversi casi.

Dai dati presentati nella riunione del Comitato di Sorveglianza del 28/10 risulta quanto riportato nella seguente tabella che evidenzia una enorme quantità di risorse imputate ai "trascinamenti" (esorbitante per la misura 11.2) e un conseguente limite di disponibilità economica per nuove conversioni e mantenimenti.

Misura	Risorse PSR (€)	Trascinamenti (€)	% trascinamenti su dotazione PSR	% bandi 2016 su dotazione
11.1	9.500.000	3.500.000	37%	63%
11.2	16.000.000	14.500.000	91%	9%

Il bando 1/2016 per la misura 11.1, scaduto il 16/05/2016, prevede l'uso di 6.000.000 € ed è l'unico previsto nella pianificazione fino al 2020.

Negli impegni previsti dal bando è riportato quanto segue:

"Per il 2016 viene autorizzata la conversione dagli impegni assunti nel 2015 ai sensi dell'azione 214.1 *Applicazione delle tecniche di produzione integrata* verso gli impegni della Misura 11, sottomisura 11.1 OPERAZIONE 11.1.1 *Conversione agli impegni dell'agricoltura biologica*.

Alla fine dei 3 anni di conversione verrà richiesta l'adesione all'operazione 11.2.1 *Mantenimento degli impegni dell'agricoltura biologica* oppure potrà essere concessa una proroga degli impegni dell'operazione 11.1.1 per raggiungere in totale (tra la 214.1 nel 2015 e l'operazione 11.1.1) almeno 5 anni"

Per la misura 11.2 risulta disponibile una ridotta risorsa di 1.500.000€ per un bando pianificato per l'anno 2019; tale misura non risulta quindi essere "operativa" per poter raggiungere "... almeno i 5 anni" stabiliti dalla norma europea e dal citato bando.



LEGAMBIENTE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
O.n.l.u.s.

Per gli elementi sopra esposti non si ritengono accettabili le modifiche proposte alla misura 11.1 che dovrebbe essere esclusivamente dedicata al periodo di conversione, di 2/3 anni, per poter raggiungere gli obiettivi generali previsti dal PSR relativi all'aumento della superficie dedicata ad agricoltura biologica. Se le risorse economiche della citata misura venissero invece "spalmate" in cinque anni, pur con la differenziazione proposta, l'azione risulterebbe certamente meno capiente e incentivante per gli aventi diritto ed interessati alla conversione. Non risulta infine comprensibile la proposta della modifica quanto l'unico bando attualmente previsto nella pianificazione 2014/2020 sia già stato chiuso e si è in attesa della graduatoria.

In considerazione della possibilità e dell'intenzione dell'Autorità di Gestione del PSR, emersa nel corso della riunione del 28/10, di effettuare alcune consistenti variazioni di risorse economiche, si richiede di valutare l'implementazione per la misura 11.2, sia per raggiungere l'obiettivo del PSR dell'aumento della superficie di agricoltura biologica, sia per poter soddisfare l'esigenza del raggiungimento dei 5 anni per le aziende che hanno presentato domanda in base al citato bando.

Cordiali saluti.

3 novembre 2016

Fabio Dovana
Presidente Legambiente Piemonte-Valle d'Aosta